

**alla libreria cattolica SAN GIOVANNI** via Isei 15, Cesena (tel. 0547 29654)

VITA DI DON GIUSSANI

di Alberto Savorana, Ed. Rizzoli, collana "Saggi" (25 euro)

La "Vita di don Giussani" scritta da Alberto Savorana, portavoce di Comunione e Liberazione, e pubblicata da Rizzoli non è una semplice biografia (il volume sarà presentato giovedì 23 gennaio alle 21 nell'aula magna di Psicologia, a Cesena). È innanzi tutto il tentativo di fare rivivere la storia di un'anima che ha cercato per tutta la sua vita di mettere sempre al centro Gesù Cristo.

In una pagina del "diario", riportata a pag. 59, il giovane Giussani a 19 anni scrive nel 1941: "La vita è bella, la storia è amabile solo perché è lo svolgersi nascosto, ma fecondo e vero, del Cristo, di Cristo Re, che si rivelerà nella finale Parusia". Questo attaccamento a Cristo è frutto dell'incontro, fin dai primi anni della sua vita, con due fattori fondamentali. Il primo è dato dalla curiosità e dal desiderio di capire, che ha il proprio fulcro nella ricerca personale di don Giussani sul significato ultimo della realtà. A questo proposito troviamo questa sua testimonianza: "A tredici anni studiai a memoria l'intera produzione poetica di Leopardi, perché la problematica sollevata mi sembrava oscurare tutte le altre. Per un mese intero studiai solo Leopardi, poi, a sedici anni scoprii una chiave di lettura della sua opera poetica che ha fatto di lui il compagno più suggestivo del mio itinerario religioso". Il 29 novembre 1982 a Recanati ha concluso con queste parole una conferenza, riportata a pag. 43, su "La coscienza religiosa di fronte alla poesia di Leopardi": "Quando vedrò Leopardi, appena entrato in Paradiso, gli dirò: 'Caro Leopardi, tu hai sbagliato il concetto di ragione. Il tuo concetto di ragione era stato distrutto perché rattrappito'. Una volta ho visto un uomo fulminato in una centrale elettrica, era diventato piccolo, [...] un terzo del suo corpo: ecco, la ragione dell'epoca moderna, dell'uomo moderno è una ragione fulminata dalla corrente elettrica ad altissima tensione, è rattrappita, perché [...] ha identificato la ragione con la misura del reale. Ma il reale esiste prima dell'uomo che ragiona, perciò per sua natura la realtà è più vasta della misura della ragione".

Il secondo fattore è dato dall'incontro con la testimonianza dei suoi insegnanti nel Seminario di Venegono. A pag. 47 viene descritto "il bel giorno" in cui a 15 anni ha ascoltato don Gaetano Corti spiegare il prologo del Vangelo di Giovanni con le seguenti parole: "Il Verbo di Dio, ovvero ciò di cui tutto consiste, si è fatto carne"; questa scoperta porta don Giussani a trarre le seguenti conclusioni: "La grandezza della fede cristiana, senza nessun paragone con qualsiasi altra posizione, è questa: Cristo ha risposto alla domanda umana. Perciò hanno un destino comune chi accetta la fede e la vive e chi, non avendo la fede, si annega dentro la domanda, si dispera nella domanda, soffre nella domanda".

Il 29 settembre 1984 viene pubblicata un'intervista sul *Corriere della Sera*, riportata a pag. 655, nella quale alla domanda del vaticanista Luigi Accattoli: "Se dovesse formulare una preghiera in dieci parole, le ultime prima che la nave affondi, quali sceglierebbe?", don Giussani risponde: "Si manifesti Cristo, il più possibile, nella vita del mondo". Come si apprende dalla "Notizia storica", pubblicata nelle pagine 1325-1330, questo desiderio lo ha portato prima ad abbandonare l'insegnamento al Seminario di Venegono per insegnare religione al liceo classico "Berchet" di Milano a partire dal 1954, rinnovando la proposta educativa di Gioventù Studentesca e poi coinvolgendosi con un gruppo di

studenti dell'Università Cattolica, che avevano fatto uscire nel 1969 un volantino con il nome di "Comunione e Liberazione". Nel 1971 ha accompagnato la nascita del monastero benedettino della Cascinazza (Milano). L'11 febbraio 1981 il Pontificio Consiglio per i Laici riconosce ufficialmente la Fraternità di Comunione e Liberazione, di cui è fondatore e presidente a vita. Nel 1985 accompagna la nascita della Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo. Nel 1988 i "Memores Domini" vengono approvati dalla Santa Sede, come Associazione ecclesiale privata universale, di cui è fondatore e presidente a vita. Nel 1990 inizia ad accompagnare un gruppo di persone in quella che sarà la Fraternità San Giuseppe. Nel 1993 la Santa Sede riconosce l'Istituto delle Suore di Carità dell'Assunzione, alle quali è legato dal 1958. È morto il 22 febbraio 2005 e dal 2012 è stata aperta ufficialmente la sua causa di beatificazione e di canonizzazione.

ALBERTO SAVORANA
**VITA DI
DON GIUSSANI**

